

Grande confusione sotto il cielo

GEOmedia riparte per le stampe dopo diverse e picaresche vicissitudini, fatte di piccoli e grandi editori, su cui ci stiamo ancora chiedendo quale fosse il loro girone dantesco prima che li incontrassimo in questo mare magnum della disinformazione organizzata. Molti per il vero ci avevano avvertiti, amici, conoscenti e colleghi ci avevano messi in guardia sulle loro pregresse esperienze nel girone dell'editoria piccola e grande, vera o falsa, sincera e sinceramente falsa. Ma nel senno di poi siamo ancora qui a riprendere i nostri discorsi, le nostre proposte e la nostra determinazione a fare una *informazione al giusto livello*, libera da condizionamenti e interessi di vario genere.

In questi mesi il contatto con numerosi e affezionati lettori ci ha convinto a proseguire sulla medesima linea editoriale, cercando di venire incontro a quel mix di informazione tecnica, di lettura critica e di informazione a tutto tondo che ci ha sempre contraddistinti.

Ma oltre la linea puramente tecnica, con questa nuova edizione GEOmedia cercherà di rafforzare la sua linea critica, ovvero quella del libero dibattito intorno alle questioni preminenti della nostra professione e del nostro comparto, attenti alla dietrologia di turno, alle furberie di sempre e alle semplici rendite di posizione che certo non giovano a diradare le nebbie nell'agora della geomatica.

Cultura, tecnica e mercato

Riprendendo le fila del nostro discorso sugli aspetti meramente tecnici e professionali, questo numero nasce al di fuori di un tema specifico, con diversi articoli e report sul tema dei Data Base e del GIS, del GPS, ovviamente, con un articolo che apre il dibattito su uno dei temi focus della programmazione editoriale 2003. Nella sezione report trovate poi le informazioni a tutto campo su eventi e convegni su cui abbiamo ritenuto importante informarvi, ma anche altre ed interessanti proposte come il nuovo portale Ge4all, che rappresenta la vera proposta per fare comunità intorno alla geomatica e alla cultura professionale.

La caratterizzazione di questa nuova edizione di GEOmedia sarà come sempre legata in parte al focus del numero, e in parte alle rubriche fisse e all'informazione a tutto campo che ci ha sempre caratterizzato.

E in questa calura pre-estiva veniamo al *gossip* sulle tematiche della cartografia, del rilievo territoriale e dei progetti che da più parti stanno caratterizzando i temi caldi condivisi dalla comunità allargata della geomatica. Sul fronte dell'Intesa Stato Regioni buone notizie con le voci di una conclusione dei lavori sugli standard e altre attività che nel giro di qualche mese dovrebbero chiudersi con una o più giornate di incontro. Sul fronte del GPS il 2003 è e sarà pieno di iniziative, che, tra il filantropico e l'effettiva resa di servizi, comunque dovrebbe far accrescere la comunità degli utenti. A chiudere il catasto: il fronte normativa per gli atti di aggiornamento (Pregeo 8) dovrebbe pian piano andare in onda con una vera rivoluzione: IL CATASTO PER COORDINATE.

Nella bozza della normativa infatti è contemplato il metodo di rilievo in modalità RTK che, come tutte le bibliografie sul GPS raccontano, è un metodo per determinare le coordinate in tempo reale: passeremo dal catasto delle misure a quello delle coordinate?

È quello che molti operatori si stanno chiedendo insistentemente, ma non preoccupatevi, sul prossimo numero tenteremo di presentare una multi-intervista sul tema, così da fugare ogni dubbio sull'interpretazione di questa nuova norma in embrione.

Infine una piccola disamina sulle questioni culturali e del mercato. Sul fronte della cultura, infatti, va avanti l'operazione ASITA con la prossima conferenza che ci vedrà tutti a Verona a fine ottobre, sperando che in quella sede si riesca a fare il punto della situazione su molte questioni pendenti dentro e fuori ASITA. Prime tra tutte le assemblee annuali delle associazioni che la sostengono di cui, in linea di principio, si sa poco o nulla, nella buona regola italiana di fare associazione non certo in maniera anglosassone.

Sulle questioni del mercato sarebbe invece il caso di lanciare alcune riflessioni, soprattutto sugli aspetti dei capitolati di appalto, sull'adeguamento della normativa corrente alle nuove tecnologie come la fotogrammetria digitale, ma anche sul mondo della produzione cartografica e dei software applicativi, che sempre più sono esternalizzati verso i mercati dell'est dove la mano d'opera è sicuramente vantaggiosa. Ma lo è lo stesso per la qualità?

Sul prossimo numero note informative, interviste, indagini sul mercato dei geodati e sulla qualità, e quant'altro ci potrà aiutare a toglierci dubbi e perplessità, e darci così una mano a disegnare gli scenari del mercato geo-topografico e dello sviluppo della nostra professionalità.

Al fine un augurio di buona lettura, e un caloroso invito a farci pervenire le vostre considerazioni, dubbi e segnalazioni, ma anche e soprattutto le proposte operative, che possano aiutarci a fare una rivista che corra nella scia delle vostre esigenze informative e culturali.

DOMENICO SANTARSIERO